

si riuniscono una volta al mese e, non di rado, anche più spesso per rivedere la loro vita e la loro azione alla luce del Vangelo. Questa vita poi, ogni mese, confluisce al « Punto Uno ».

La vita delle « équipes »

Attualmente a Roma esistono quattro di queste « équipes »: al Collegio Germanico, al Collegio Irlandese, al Collegio Scozzese e una di lingua italiana composta da studenti di vari Collegi. Caratteristica, ad esempio, la vita dell'équipe irlandese: hanno individuato all'inizio di questo anno sette obiettivi sui quali concentrare la loro attenzione; il rapporto fra studenti e rettore, il rapporto fra gli studenti delle diverse facoltà teologiche di Roma, il rapporto con i seminaristi del primo anno, la divisione tra gli studenti di una determinata classe e così via. Su queste piste si sono lanciati e ben presto hanno trovato varie possibilità per favorire la comunione; hanno per esempio cominciato a mettersi a tavola con quelli che si trovano ai margini della vita del collegio, hanno cercato di dedicare tempo alle persone che stanno spesso sole, e così via. Due volte al mese si sono poi incontrati per scambiarsi le esperienze fatte e per centrare la loro vita nuovamente nella Parola di Dio.

Certo, non è stato sempre facile. In uno degli incontri si sono accorti che a volte erano loro stessi a rompere in qualche modo la comunione. « Allora — ci hanno raccontato — ci siamo sentiti ipocriti. Ma proprio da questo abbiamo capito che non siamo noi a realizzare l'unità ma Gesù stesso, purché noi rimaniamo fedeli al nostro impegno ». Un'altra volta si sono resi conto che non potevano essere costruttori di unità se questa non era anzitutto una realtà fra di loro. Hanno allora approfittato di una giornata libera per fare insieme una gita. In quel giorno è nata fra di loro una comunione più piena che poi hanno cercato di portare a quanti vivono con loro nello stesso collegio.

E' vero, a confronto con il numero di seminaristi che studiano a Roma, non siamo tanti. Ma non importa la quantità. Già in pochi — l'abbiamo sperimentato — si può portare avanti un servizio di comunione. E poi c'è pure qualche prospettiva: nel prossimo anno vorremmo ripetere questo congresso per i Collegi Romani e dar vita ad altre équipes.

Emmanuel Siregar

ESPERIENZE - 7

La « Scuola sacerdotale » di Tagaytay (Filippine)

Un servizio alla Chiesa in Asia

Due seminaristi, venuti per l'occasione, attraverso un dias-film hanno presentato al convegno le tappe di un cammino di unità che coinvolge ormai centinaia di seminaristi. E' un messaggio di speranza dal continente più popolato del mondo, che in gran parte attende ancora la Buona Novella.

di FIDEL G. FABILE

Situate al largo dell'Oceano Pacifico e al sud del golfo del Mare cinese, le Filippine sono un arcipelago di grande bellezza, ricco di risorse naturali. A formare il territorio nazionale sono più di 700 isole — fatto che comporta non pochi problemi per le comunicazioni e i trasporti. Un altro fatto contraddistingue le Filippine: a differenza degli altri paesi dell'Asia la gran maggioranza dei 56 milioni di abitanti sono cristiani.

Il carattere dei filippini è pacifico, accogliente, disponibile ad esperienze religiose profon-